

## IL FUTURO DELLA DESTRA

### La nostra battaglia è sulla sovranità

di **Magdi Cristiano Allam**

■ C'è una buona notizia per il futuro del centrodestra in Italia. Ieri a Roma sono gettate le basi di un progetto politico che si fonda su due pilastri: il riscatto della sovranità nazionale nei confronti sia dello strapotere dell'Europa dei banchieri e dei burocrati sia della finanza speculativa globalizzata, e la difesa dei valori non negoziabili, dello Stato

di diritto e della cittadinanza sostanziale che incarnano la nostra civiltà laica e liberale. È il filo conduttore dei principali interventi nell'incontro «La cosa vera: idee e progetti per un centrodestra a testa alta», svoltosi nell'ambito della manifestazione Atreju, promossa da Giorgia Meloni con i co-fondatori di Fratelli d'Italia La Russa e Crosetto. Presentata con il titolo emblematico «La terza guerra: grande finanza contro popoli», la manifestazione si è conclusa con l'annuncio della nascita di Officina per l'Italia, il pensatoio chiamato a elaborare una piattaforma comune.

Certamente la rivendicazione della sovranità nazionale viene declinata diversamente. C'è chi la concepisce come uno scatto d'orgoglio che ci consenta di restare in Europa con la schiena dritta, battendo i pugni sul tavolo all'occorrenza, per salvaguardare l'interesse dell'Italia, senza tuttavia mettere in discussione sia la nostra adesione all'euro sia la nostra appartenenza all'Unione europea. C'è chi, come il sot-

toscritto, rivendica chiaramente l'uscita dell'Italia sia dall'euro sia da «questa» Unione europea, riattribuendo allo Stato il diritto di emettere direttamente moneta a credito come unica soluzione realistica per uscire dalla trappola suicida che costringe lo Stato a indebitarsi per ripianare il debito, con la conseguenza che lo Stato è il principale debitore insolvente e le imprese muoiono paradossalmente in quanto creditrici.

Ma alla base dell'insieme delle posizioni euro-critiche c'è la convinzione che il rapporto dell'Italia con l'Europa debba essere ridefinito su basi nuove che si traducano nel recupero della nostra sovranità al fine di salvaguardare l'interesse primario degli italiani, a partire dalla difesa dei nostri imprenditori per poter rilanciare lo sviluppo e porre un argine alla disoccupazione e all'impoverimento degli italiani. Teniamo presente che formalmente per uscire dall'euro bisogna uscire dall'Unione europea.

L'essenza della buona notizia è che finalmente in Italia è stato sdoganato il tema dell'uscita dall'euro, che continua a essere o del tutto ignorato o aggredito da un terrorismo psicologico. Giovedì 12 settembre resterà una data storica in questo processo grazie al convegno «L'Europa alla resa dei conti» che si è svolto in seno alla Camera dei deputati per presentare il libro di Antonio Rinaldi *Europa Kaputt. Sventuti all'euro*. Il convegno è stato nobilitato dalla presenza dell'economista Paolo Savona e

del giurista Giuseppe Guarino, che hanno messo in discussione sia il risultato catastrofico dell'euro sul piano strettamente economico, sia anche la sua legittimità sul piano giuridico. Guarino ha dimostrato che quest'euro non è quello dei trattati ma figlio della direttiva 1466/97 concepita da Mario Monti quando era Commissario europeo che ha stravolto la natura giuridica dell'euro. Presente anche Giorgio La Malfa che ha sostenuto che l'euro è diventato il principale ostacolo all'unità europea. Alberto Bagnai ha evidenziato come il cambio fisso imposto all'euro non consentendo la svalutazione esterna ha finito per imporre la svalutazione interna, cioè la svalutazione dei salari anziché della moneta. Claudio Borghi ha denunciato il muro di omertà che impedisce di prendere atto che alla radice del disastro economico c'è l'euro. Rinaldi ha concluso sottolineando che l'euro non è neppure definibile una moneta secondo i parametri economici, ma è un sistema di governo che serve a spogliarci della nostra sovranità e a privarci della nostra democrazia. Finalmente l'euro non è più un dio intoccabile e la critica all'euro è pienamente legittimata.

